

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
PUBLIO FIORI

**La seduta comincia alle 9,05.**

LUCIANO DUSSIN, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

**Sul processo verbale.**

SERGIO ROSSI chiede che sia apporata una correzione al suo intervento pubblicato nel resoconto stenografico della seduta di ieri.

PRESIDENTE lo consente.

*La Camera approva il processo verbale.*

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sessantuno.

**Trasferimento in sede legislativa di una proposta di legge.**

PRESIDENTE propone il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 1477.

*(Così rimane stabilito).*

**Seguito della discussione del disegno di legge S. 633, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 347 del 2001: Spesa sanitaria (approvato dal Senato) (1876).**

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conver-

sione, avvertendo che le proposte emendative presentate si intendono riferite agli articoli del decreto-legge.

Avverte che le Commissioni I e V hanno espresso i rispettivi pareri.

Dà quindi conto delle proposte emendative dichiarate inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag.* ), avvertendo che la Presidenza applicherà l'articolo 85-*bis* del regolamento e che si procederà a votazioni per principio riassuntive, ai sensi dell'articolo 85, comma 8, ultimo periodo, del regolamento: i deputati della componente dei Comunisti italiani del gruppo misto potranno pertanto segnalare gli emendamenti da loro presentati da porre in votazione.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE osserva che il provvedimento d'urgenza in esame, ispirato ad una logica meramente economica e ragionieristica, stravolge l'accordo tra Stato e regioni sottoscritto l'8 agosto scorso e mette in discussione il diritto alla salute, costituzionalmente garantito; rilevato altresì che gli emendamenti presentati dalla sua parte politica sono volti ad assicurare livelli essenziali di assistenza uniformi sull'intero territorio nazionale, giudica estremamente grave la scelta di governare la spesa sanitaria esclusivamente attraverso la fissazione di un limite massimo, nonché la volontà di privatizzazione del settore che traspare dalle norme del decreto-legge.

GIANCLAUDIO BRESSA, stigmatizzato l'uso improprio, da parte del Governo, della decretazione d'urgenza per modificare aspetti salienti della riforma sanitaria varata nella scorsa legislatura per iniziativa dei Governi di centrosinistra, rileva che il provvedimento d'urgenza in esame appare lesivo della potestà legislativa delle province autonome di Trento e di Bolzano,

che potrebbero quindi sollevare conflitto di attribuzione dinanzi alla Corte costituzionale. Denuncia inoltre la violazione del titolo V della parte II della Costituzione, recentemente modificato, in ordine alla possibilità, da parte delle regioni, di contrarre mutui, ed alla definizione dei livelli minimi di assistenza, nonché del diritto alla salute, sancito dall'articolo 32 della Carta fondamentale: auspica pertanto l'approvazione delle proposte emendative presentate dall'opposizione.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea la rilevanza del provvedimento d'urgenza in esame, chiede alla Presidenza di attivarsi affinché sia presente in aula il ministro della salute, anche per consentire, attraverso una più compiuta interlocuzione tra il Governo e l'Assemblea, l'eventuale recepimento di modifiche migliorative del testo del decreto-legge; prospetta, a tal fine, l'opportunità di una breve sospensione della seduta.

PRESIDENTE rileva che il Governo è legittimamente rappresentato in aula dal competente sottosegretario, il quale potrà eventualmente riferire al ministro della salute la richiesta formulata dal deputato Boccia, che peraltro assume valenza politica e non regolamentare; ritiene pertanto che si possa procedere nell'esame del provvedimento d'urgenza.

#### **Preavviso di votazioni elettroniche.**

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

#### **Si riprende la discussione.**

ROSY BINDI osserva che il provvedimento d'urgenza in esame stravolge l'accordo Stato-regioni sottoscritto l'8 agosto scorso, attesa la portata delle norme che disciplinano le sperimentazioni gestionali e

lo smaltimento dei rifiuti ospedalieri; espressa inoltre contrarietà al previsto sistema di compartecipazione dei cittadini alla spesa sanitaria, invita il Governo e la maggioranza a tenere conto delle istanze rappresentate dall'opposizione, affinché il perseguimento dell'obiettivo di stabilizzare la richiamata spesa non comprometta la possibilità di garantire adeguati livelli di assistenza.

AUGUSTO BATTAGLIA, stigmatizzata la totale chiusura opposta dal Governo all'atteggiamento corretto ed equilibrato assunto dalla sua parte politica, osserva che gli emendamenti presentati sono finalizzati, tra l'altro, ad incidere sugli aspetti finanziari del provvedimento d'urgenza, che determinerà un incremento della pressione fiscale e risulterà inadeguato a contenere il deficit del settore sanitario, nonché a contrastare la logica di privatizzazione sottesa al decreto-legge, sulla quale esprime netta contrarietà; auspica quindi la disponibilità dell'Esecutivo a recepire modifiche migliorative del testo in esame.

LAURA CIMA, stigmatizzato l'intendimento del Governo di smantellare le riforme del settore sanitario varate nella scorsa legislatura per iniziativa degli Esecutivi di centrosinistra, osserva preliminarmente che il provvedimento d'urgenza è inopinatamente ispirato ad una filosofia centralista in ordine alla disciplina del rapporto fra Stato e regioni; espressa inoltre contrarietà all'introduzione di distributori *self service* per l'acquisto di taluni farmaci ed alle norme relative allo smaltimento dei rifiuti ospedalieri, ritiene che la volontà di liberalizzare e privatizzare il sistema sanitario violi principi costituzionalmente garantiti.

MARIDA BOLOGNESI, stigmatizzato il ricorso alla decretazione d'urgenza per introdurre misure che delineano un nuovo assetto del settore sanitario, esprime un giudizio estremamente negativo su previsioni — come la reintroduzione dei *ticket* sulla diagnostica — volte a determinare una surrettizia privatizzazione dell'assistenza

sanitaria. Ritiene inoltre superata ed inefficace la fissazione di tetti per la spesa del settore, sottolineando che il decreto-legge non affronta il problema della professionalizzazione degli operatori sanitari.

GIUSEPPE FIORONI, nel ritenere che il provvedimento d'urgenza in esame affronti le problematiche connesse alla salute dei cittadini secondo una logica meramente economica e reddituale, in spregio della dignità professionale dei medici, denuncia la consistente riduzione degli *standard* dei servizi sanitari offerti ai cittadini affetti da patologie croniche ed appartenenti alle fasce più deboli della popolazione, dovuta anche alla drastica diminuzione del numero dei farmaci inseriti nella fascia A.

LUIGI GIACCO, nel sottolineare che gli emendamenti presentati dai deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sono volti a migliorare il testo del provvedimento d'urgenza, auspica che il Governo si dimostri disponibile ad un effettivo ed aperto confronto nel merito; espressa contrarietà, inoltre, alle sperimentazioni gestionali (che definisce selvagge) ed alla reintroduzione dei *ticket* (che giudica grave), stigmatizza l'insufficiente stanziamento di risorse per il settore, ben al di sotto della media europea, il che costringerà le regioni a ripianare eventuali disavanzi ricorrendo, fra l'altro, ad un incremento delle imposte.

LAURA MARIA PENNACCHI, rilevato che il provvedimento d'urgenza disattende sostanzialmente l'accordo tra Stato e regioni dell'8 agosto scorso, invita il Governo e la maggioranza a valutare con attenzione la scelta operata con il decreto-legge, tenendo conto della riflessione critica avviata in altri Paesi sulla gestione privatistica della sanità.

GIOVANNI RUSSO SPENA, nel ritenere che il provvedimento d'urgenza sia emblematico dell'intendimento del Governo di smantellare lo Stato sociale,

preannuncia che Rifondazione comunista contrasterà con forza ogni tentativo di riduzione della spesa sanitaria.

PRESIDENTE avverte che i deputati Battaglia, Bolognesi e Giacco hanno ritirato la loro adesione alle proposte emendative sottoscritte, ad eccezione, per il deputato Giacco, dell'emendamento 9-bis.4.

PIERGIORGIO MASSIDDA, *Relatore*, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative presentate.

GIROLAMO SIRCHIA, *Ministro della salute*, nel concordare con il parere espresso dal relatore, denuncia l'infondatezza delle argomentazioni addotte per sostenere una presunta diminuzione degli *standard* dei servizi sanitari; respinge altresì le accuse circa l'intenzione di modificare il sistema sanitario nazionale.

GIUSEPPE FIORONI, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che le dichiarazioni del ministro della salute abbiano riaperto la discussione, attese le novità politicamente rilevanti da lui annunciate.

PRESIDENTE precisa che, ai sensi dell'articolo 50 del regolamento, le dichiarazioni del Governo riaprono il dibattito solo quando siano rese dopo dichiarazioni di voto.

RENZO INNOCENTI, parlando per un richiamo all'articolo 50 del regolamento, ritiene che tale disposizione preveda la riapertura della discussione a seguito dell'intervento del Governo quando si sia in fase di votazione: fattispecie procedurale in cui deve essere iscritto l'intervento del ministro della salute.

ANTONIO PEPE ritiene infondate le osservazioni del deputato Innocenti, attesa la chiarezza del disposto normativo dell'articolo 50 del regolamento.

*Sul richiamo al regolamento del deputato Innocenti intervengono, ai sensi dell'articolo 41 del regolamento, i deputati Giordano, a favore, ed Antonio Leone, contro.*

PRESIDENTE ribadisce che le dichiarazioni rese dal ministro della salute non riaprono il dibattito.

ROBERTO GIACHETTI, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che, dopo gli interventi consentiti ai sensi dell'articolo 41 del regolamento, la Presidenza avrebbe dovuto, più opportunamente, chiamare l'Assemblea ad esprimersi sul richiamo al regolamento formulato dal deputato Innocenti.

PRESIDENTE precisa che, sulla questione posta dal deputato Innocenti, la Presidenza non ha ritenuto necessaria una deliberazione dell'Assemblea.

TIZIANA VALPIANA illustra le finalità del suo emendamento 1.15 e ne raccomanda l'approvazione.

MAURA COSSUTTA evidenzia i rischi connessi alla sottostima della spesa sanitaria, in particolare per le prevedibili disuguaglianze che si determineranno sul territorio nei livelli di assistenza sanitaria.

#### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

MAURA COSSUTTA dichiara di condividere, pertanto, le finalità perseguite dall'emendamento Valpiana 1.15.

GIUSEPPE FIORONI, nel dichiarare il voto favorevole del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sull'emendamento Valpiana 1.15, ritiene che le risorse previste per il settore sanitario siano insufficienti a garantire adeguati livelli di assistenza.

#### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

LUANA ZANELLA, osservato che la decisione della Presidenza di non consentire la riapertura del dibattito sugli elementi di novità introdotti nella discussione dal ministro della salute ha impedito un

ampio confronto di merito, dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Valpiana 1.15.

PRESIDENTE avverte che il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo ha chiesto la votazione nominale.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Valpiana 1.15.*

ROSY BINDI, giudicate inquietanti le dichiarazioni rese dal ministro Sirchia, ritiene che il provvedimento d'urgenza sia privo di adeguata copertura degli oneri finanziari: nel sottolineare, pertanto, la necessità che sia specificata nel testo la dotazione del fondo sanitario nazionale convenuta nell'accordo Stato-regioni dell'8 agosto scorso, invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Mosella 1.7.

MARIDA BOLOGNESI, ribadito che il provvedimento d'urgenza persegue l'obiettivo di decurtare la spesa sanitaria, peraltro sottostimata, dichiara di condividere le finalità sottese all'emendamento Mosella 1.7.

MAURA COSSUTTA invita a tener conto dei problemi di copertura finanziaria degli oneri recati dal provvedimento d'urgenza, rilevando che i contenuti dell'accordo Stato-regioni dell'8 agosto scorso avrebbero potuto essere recepiti più opportunamente in sede di disegno di legge finanziaria; avverte altresì il disagio della maggioranza, che si è esplicitato nella presentazione di ordini del giorno aventi sostanziale natura emendativa.

LUIGI PEPE, rilevato che l'emendamento Mosella 1.7, di cui è cofirmatario, si limita ad esplicitare i termini dell'accordo Stato-regioni dell'agosto scorso, ne raccomanda l'approvazione.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE ritiene insufficiente il previsto aumento di risorse per il fondo sanitario nazionale.

TIZIANA VALPIANA dichiara il voto favorevole del gruppo di Rifondazione comunista sull'emendamento Mosella 1.7, auspicandone l'approvazione.

CARLA ROCCHI invita la maggioranza a tenere conto della reazione dei cittadini italiani alla conversione in legge di un provvedimento d'urgenza che determina una riduzione del livello dei servizi sanitari.

LUANA ZANELLA invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Mosella 1.7, di cui ribadisce le finalità.

DONATO RENATO MOSELLA non comprende le ragioni che sembrano indurre la maggioranza a respingere l'emendamento Mosella 1.7.

TINO IANNUZZI ricorda che l'emendamento Mosella 1.7 è volto, tra l'altro, ad evitare problemi di copertura finanziaria del decreto-legge in esame.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mosella 1.7.*

TIZIANA VALPIANA rileva che il suo emendamento 1.16 è volto a garantire un adeguato livello della spesa sanitaria.

GIUSEPPE FIORONI, nel dichiarare l'astensione sull'emendamento Valpiana 1.16, ritiene che il parere contrario espresso dal Governo denoti la volontà di affrontare le problematiche connesse all'assistenza sanitaria in base ad una logica meramente economica.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Valpiana 1.16.*

GIUSEPPE FIORONI dichiara voto favorevole sull'emendamento Mosella 1.8, il quale prevede che l'ammontare della spesa sanitaria non debba essere inferiore al 6 per cento del prodotto interno lordo.

MAURA COSSUTTA, osservato che l'emendamento Mosella 1.8 è volto a definire l'entità della spesa per l'assistenza sanitaria, rileva che il provvedimento d'urgenza, sul quale preannunzia un atteggiamento di ferma opposizione, svincola la definizione dei livelli essenziali di assistenza dall'effettiva domanda di servizi sanitari.

AUGUSTO BATTAGLIA, giudicato superficiale il modo in cui con il provvedimento d'urgenza si cerca di risolvere il problema relativo al doveroso controllo della spesa sanitaria, dichiara voto favorevole sull'emendamento Mosella 1.8.

LUIGI PEPE richiama le finalità dell'emendamento Mosella 1.8, di cui è cofirmatario, che recepisce le istanze delle fasce sociali più deboli della popolazione.

GIOVANNI MARIO SALVINO BURTONI esprime un giudizio positivo sull'emendamento Mosella 1.8, che consentirebbe di mantenere accettabili livelli di assistenza sanitaria.

LUIGI GIACCO osserva che il decreto-legge in esame costringerà le regioni ad elevare l'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF oppure a ridurre l'erogazione di servizi.

DONATO RENATO MOSELLA ritiene che la fissazione di un ammontare minimo della spesa sanitaria garantisca l'uniformità delle prestazioni rese dal servizio sanitario nazionale.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Mosella 1.8 e 1.9.*

GRAZIA LABATE, lamentata la scarsa attenzione rivolta dal Governo e dalla maggioranza agli emendamenti presentati dall'opposizione, ritiene che il provvedimento d'urgenza svischi il richiamato accordo dell'8 agosto scorso; esprime inoltre

perplessità per il fatto che non sia stata prevista un'adeguata copertura degli oneri finanziari.

ROSY BINDI, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sull'emendamento Labate 1.19, invita il Governo a chiarire le discrasie che si riscontrano tra i commi 1 e 3 dell'articolo 1 del decreto-legge relativamente alle previsioni di spesa.

EGIDIO BANTI sottolinea le gravi difficoltà che le regioni incontreranno nell'attuazione del provvedimento d'urgenza in esame.

KATIA ZANOTTI ritiene sia interesse del Governo prevedere un monitoraggio dell'andamento della spesa sanitaria.

AUGUSTO BATTAGLIA giudica condivisibili le finalità sottese all'emendamento Labate 1.19, volto a consentire una verifica dell'andamento della spesa sanitaria.

MAURA COSSUTTA dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Labate 1.19, rilevando che il reale intendimento del Governo è presumibilmente quello di dimostrare l'insostenibilità del sistema di finanziamento pubblico del servizio sanitario nazionale.

LUIGI GIACCO osserva che l'eventuale approvazione dell'emendamento Labate 1.19 consentirebbe un'opportuna verifica dell'andamento della spesa sanitaria.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Labate 1.19.*

TIZIANA VALPIANA ritiene di prioritario interesse, anche per il Governo, verificare l'andamento della spesa sanitaria al fine di valutarne la congruità.

CARLA ROCCHI, sottolineato che il decreto-legge in esame non prevede alcuna verifica dell'andamento della spesa sanitaria, ritiene che intendimento della maggio-

ranza non sia il risanamento finanziario bensì quello di scardinare l'attuale sistema.

DONATO RENATO MOSELLA, paventato il rischio che il provvedimento d'urgenza metta in discussione l'unitarietà del sistema sanitario nazionale, sottolinea la necessità di mantenere un controllo centralizzato della spesa sanitaria.

GIUSEPPE PETRELLA, nel dichiarare il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sull'emendamento Mosella 1.10, stigmatizza il comportamento del ministro Sirchia, che ha rilasciato dichiarazioni che definisce inquietanti; ritiene inoltre che il reale intendimento del Governo sia quello di smantellare il servizio sanitario nazionale.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mosella 1.10.*

GIUSEPPE FIORONI dichiara voto favorevole sull'emendamento Labate 1.17, condividendo la necessità di procedere alla verifica dell'andamento della spesa sanitaria.

GRAZIA LABATE illustra le finalità del suo emendamento 1.17, volto a consentire la verifica della congruità della copertura finanziaria della spesa necessaria a garantire i livelli di assistenza sanitaria concordati tra Stato e regioni.

AUGUSTO BATTAGLIA dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Labate 1.17, anche in vista dell'accertamento delle responsabilità dello Stato e delle regioni in ordine ad un eventuale sfioramento della spesa sanitaria.

LUIGI GIACCO osserva che l'emendamento Labate 1.17, ove approvato, consentirebbe di verificare se l'eventuale sfioramento della spesa sia imputabile allo Stato o alle regioni.

OLGA DI SERIO D'ANTONA ritiene incomprensibile la contrarietà della mag-

gioranza a proposte emendative volte a prevedere il controllo della spesa sanitaria.

KATIA ZANOTTI ritiene che le risorse previste non garantiscano adeguati livelli di assistenza sanitaria.

PRESIDENTE invita ciascun deputato a votare per sé ed i deputati segretari a verificare la correttezza del procedimento di votazione (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Labate 1.17.*

GIUSEPPE FIORONI denuncia la logica meramente economica sottesa al provvedimento d'urgenza in esame, che finirà per riflettersi sui livelli di assistenza sanitaria, penalizzando i cittadini.

GRAZIA LABATE ricorda che il suo emendamento 1.18 è volto a prevedere la verifica della sussistenza delle risorse necessarie ad assicurare i livelli essenziali di assistenza.

LUIGI GIACCO illustra le finalità dell'emendamento Labate 1.18, di cui è cofirmatario, con il quale si propone la verifica del finanziamento del servizio sanitario in relazione ai livelli essenziali di assistenza.

AUGUSTO BATTAGLIA ribadisce che l'emendamento Labate 1.18 è volto ad accertare la sussistenza di risorse finanziarie adeguate ad assicurare i livelli essenziali di assistenza.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE non comprende le ragioni che ostano alla verifica del finanziamento del servizio sanitario nazionale in relazione ai livelli essenziali di assistenza.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Labate 1.18.*

FRANCA BIMBI dichiara di condividere le finalità sottese all'emendamento Mosella 1.11, che — ricorda — è volto ad assicurare adeguate risorse al processo di formazione continua per gli operatori sanitari.

MAURA COSSUTTA, nel denunciare la scarsa attenzione del Governo alle istanze del mondo scientifico e medico, invita la maggioranza a valutare l'opportunità di approvare l'emendamento Mosella 1.11.

LUIGI PEPE osserva che la formazione continua è un dovere per il personale medico ed un diritto per il cittadino.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE ritiene opportuno responsabilizzare gli operatori sanitari anche con un costante aggiornamento professionale.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mosella 1.11.*

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta, che sospende fino alle 15.

**La seduta, sospesa alle 13,50, è ripresa alle 15.**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
ALFREDO BIONDI

**Svolgimento di interrogazioni  
a risposta immediata.**

MAURIZIO ENZO LUPI illustra la sua interrogazione n. 3-405, sull'emergenza traffico nelle grandi città.

GIANFRANCO FINI, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, ricordato che sono state impartite precise disposizioni agli uffici competenti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio affinché sia accelerato l'impiego delle risorse e la realizzazione delle opere previste

dalla legge n. 211 del 1992, fa presente che nella seduta del Consiglio dei ministri di domani sarà esaminato il decreto del Presidente del Consiglio volto a proclamare, d'intesa con la regione Lombardia, lo stato di emergenza ambientale per il comune di Milano fino al 31 dicembre 2003.

MAURIZIO ENZO LUPI esprime un ringraziamento al Vicepresidente del Consiglio dei ministri per la puntualità della risposta e per le iniziative assunte dal Governo, sottolineando in particolare la sensibilità dimostrata verso la necessità di un rapido impiego delle risorse disponibili ed il riconoscimento di poteri straordinari in capo ai sindaci delle grandi città.

MARCO RIZZO illustra la sua interrogazione n. 3-406, sulla questione salariale, anche in rapporto alle riforme del sistema scolastico.

GIANFRANCO FINI, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, assicura che per l'anno in corso il Governo prevede una crescita dei salari analoga a quella degli ultimi anni; sottolinea inoltre l'assoluta priorità dell'istruzione nel programma dell'Esecutivo, ricorda che quest'ultimo ha previsto, sin dal 2002, un incremento, seppure contenuto, delle risorse da destinare al settore scolastico e che l'autonomia degli istituti consentirà scelte più flessibili ed una gestione più funzionale delle risorse finanziarie.

MARCO RIZZO, nel dichiararsi assolutamente insoddisfatto, rileva che i dati forniti dall'Istat smentiscono quanto affermato dal Vicepresidente del Consiglio e che il disegno di legge finanziaria non prevede adeguati stanziamenti per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego; stigmatizza infine il comportamento del Governo, che ha deciso di incentivare il processo di privatizzazione della scuola.

TIZIANA VALPIANA illustra la sua interrogazione n. 3-407, sulle privatizzazioni nell'ambito della riforma dell'assistenza sanitaria.

GIANFRANCO FINI, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, esprime la convin-

zione del Governo che il ricorso a modelli innovativi, che prevedano anche la partecipazione dei privati nella gestione degli istituti di ricerca a carattere scientifico, sia un elemento fondamentale per garantire maggiore efficienza al settore della ricerca biomedica e dell'assistenza sanitaria. Manifesta pertanto l'intendimento dell'Esecutivo di procedere in via sperimentale e d'intesa con le regioni interessate alla trasformazione degli istituti di ricovero pubblici e dei policlinici universitari in fondazioni, che dovranno comunque configurarsi come enti di diritto pubblico e non potranno in alcun caso operare una selezione dei pazienti.

TIZIANA VALPIANA esprime preoccupazione relativamente al tenore della risposta, che denota l'intenzione del Governo di procedere in direzione della privatizzazione del settore dell'assistenza sanitaria; ritiene che da tale scelta possano derivare gravi rischi per la tutela del diritto alla salute dei ceti più deboli.

CESARE RIZZI illustra la sua interrogazione n. 3-408, sulle iniziative volte alla protezione del Paese nei confronti del terrorismo islamico.

GIANFRANCO FINI, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, nel sottolineare la necessità di evitare, anche attraverso una fattiva presenza delle Nazioni Unite, che alla caduta del regime talebano faccia seguito una lotta fra le etnie presenti in Afghanistan, dà conto delle iniziative assunte dal Governo per scongiurare il rischio di possibili attentati terroristici realizzati con l'impiego di armi chimiche e batteriologiche; assicura, al riguardo, che le competenti autorità hanno fatto tutto quanto era in loro potere per rassicurare i cittadini italiani.

CESARE RIZZI, nel dichiararsi sufficientemente soddisfatto, esprime preoccupazione per la possibilità che l'organizzazione terroristica facente capo a Osama Bin Laden faccia uso di ordigni nucleari dei quali, secondo notizie diffuse attraverso *Internet*, sarebbe in possesso.

LUCA VOLONTÈ illustra la sua interrogazione n. 3-409, sui criteri per la determinazione dei flussi di immigrazione.

GIANFRANCO FINI, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, ricorda che il Governo ha presentato un disegno di legge di modifica della vigente normativa sull'immigrazione, che prevede siano assegnate in via preferenziale quote riservate di ingresso ai lavoratori di origine italiana residenti in paesi comunitari e sia attentamente valutata la collaborazione prestata dai paesi di provenienza nell'azione di contrasto all'immigrazione clandestina. Il Governo condivide inoltre il suggerimento di riservare particolare attenzione ai cittadini provenienti da Stati con più forti legami con la cultura europea e che, conseguentemente, possono integrarsi più facilmente nella nostra società.

LUCA VOLONTÈ dà atto al Governo di aver rassicurato chi, discendendo da emigrati italiani e risiedendo in paesi che versano in forte crisi economica, desidera tornare a lavorare in Italia; auspica inoltre che il disegno di legge ricordato dal Vicepresidente del Consiglio sia approvato prima dell'emanazione del provvedimento relativo ai flussi immigratori di ingresso. Ritiene infine doverosa l'applicazione degli articoli 404 e 405 del codice penale nei confronti di chi faccia un uso strumentale della religione per offendere la tradizione e la cultura italiane.

DONATO RENATO MOSELLA illustra la sua interrogazione n. 3-410, sulle dichiarazioni di un rappresentante del Governo sugli obiettori di coscienza.

GIANFRANCO FINI, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, premesso che le dichiarazioni del deputato Sgarbi sono state trasmesse nel corso di una trasmissione di evidente carattere satirico, fa presente di aver chiesto al sottosegretario di chiarire il suo pensiero. Egli ha sottolineato il particolare contesto nel quale ha rilasciato le richiamate dichiarazioni in risposta all'atteggiamento provocatorio de-

gli intervistatori; peraltro, le sue parole non avevano alcun intento offensivo nei confronti degli obiettori di coscienza, ai quali lo stesso sottosegretario Sgarbi — così come l'intero Governo — rivolge espressioni di stima e gratitudine.

DONATO RENATO MOSELLA ritiene che le dichiarazioni del sottosegretario Sgarbi gravemente offensive nei confronti degli obiettori di coscienza — di cui richiama l'impegno, anche in missioni umanitarie fuori dai confini nazionali — ed incompatibili con la carica da lui ricoperta.

MICHELE VIANELLO illustra la sua interrogazione n. 3-411, concernente la transazione tra lo Stato e la Montedison sul Petrolchimico di Porto Marghera.

GIANFRANCO FINI, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, fa presente che, per effetto di una transazione intervenuta tra la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e la società Montedison, si è pervenuti allo stralcio della costituzione di parte civile dello Stato nei confronti della richiamata società; precisa inoltre che la Montedison, oltre a rimborsare le spese processuali, ha già versato la somma di 25 miliardi e si è impegnata ad erogare ulteriori 525 miliardi per la realizzazione di dieci interventi di bonifica dell'area prospiciente l'insediamento di Porto Marghera; sottolinea inoltre che lo Stato non avrebbe avuto titolo a presentare domande di risarcimento in favore dei familiari degli operai morti, sui cui diritti la richiamata transazione non produce alcun effetto.

MICHELE VIANELLO, nel dichiararsi assolutamente insoddisfatto, sottolinea che la risposta non precisa i criteri in base ai quali è stata quantificata, a titolo di risarcimento, la cifra di 550 miliardi; ritiene inoltre che, per rispetto nei confronti delle famiglie degli operai rimasti uccisi, sarebbe comunque doveroso che lo Stato si costituisse parte civile.

NICOLÒ CRISTALDI illustra l'interrogazione La Russa n. 3-412, concernente le

iniziative di sensibilizzazione sulle ragioni dell'identità nazionale.

GIANFRANCO FINI, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, nel condividere pienamente le recenti dichiarazioni del Capo dello Stato sull'importanza di un comune sentire degli italiani in ordine ai valori della Patria, rileva che il Governo è consapevole del fondamentale ruolo della scuola nella formazione di una coscienza nazionale ed assicura che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca si attiverà affinché i programmi di insegnamento della storia diano il giusto rilievo a tutti gli elementi che hanno contribuito a definire l'identità nazionale, al fine di trasmettere ai giovani il concetto di cittadinanza, pur nel doveroso rispetto delle diversità culturali.

NICOLÒ CRISTALDI, nel dichiararsi soddisfatto, prende atto dell'impegno del Governo relativamente ad un maggior coinvolgimento della scuola al fine di porre in risalto le ragioni storiche e culturali che hanno portato all'unità nazionale; chiede inoltre alla Presidenza della Camera ed all'Esecutivo di individuare le procedure più opportune affinché sia sollecitamente esaminata una proposta di legge presentata, in materia, dal deputato Alboni.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 15,50, è ripresa alle 16,05.**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
PIER FERDINANDO CASINI

#### **Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono cinquanta-sette.

#### **Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 1876.**

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e delle proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, a nome del Governo, pone la questione di fiducia sull'approvazione, senza emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi, dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

PRESIDENTE avverte che, avendo il Governo posto la questione di fiducia, si procederà direttamente, ai sensi dell'articolo 116, comma 2, del regolamento, alla votazione dell'articolo unico, essendosi già conclusa l'illustrazione delle proposte emendative.

Ricorda altresì che sulla questione di fiducia, ex articolo 116, comma 3, del regolamento, l'Assemblea sarà chiamata a deliberare per appello nominale non prima che siano trascorse 24 ore.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito alla seduta di domani.

#### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 15 novembre 2001, alle 14.

*(Vedi resoconto stenografico pag. 74).*

**La seduta termina alle 16,10.**